

Intervista alla sig.ra Nunziatina D'Aprano

Tragedie che non devono più accadere.

La signora Nunziatina D'Aprano racconta cosa ha provato e vissuto durante la seconda guerra mondiale. A Santi Cosma e Damiano arrivarono i tedeschi e chiesero a tutte le famiglie di andarsene dal paese. Visto che lei e la sua famiglia non volevano lasciare la loro casa, decisero di rifugiarsi in una casetta di pietre sulla montagna dei Cerri. Tutti i maschi della famiglia venivano portati a lavorare per i militari, trasportando carri armati. Lei, in quella piccola casa viveva con 32 persone, di cui la maggior parte erano bambini, che si ammalavano e altri morivano per la fame. Per evitare i bombardamenti e per non farsi uccidere dai soldati tedeschi, quando accendevano il fuoco per cucinare, facevano di tutto per non far vedere il fumo, altrimenti sarebbero stati localizzati. Vivevano in uno stato pietoso: l'igiene era pessima e i pidocchi gli si attaccavano dappertutto, persino sugli indumenti intimi. Un giorno decisero di andarsene da quella casa e un ragazzo rimase indietro, perdendo di vista i suoi genitori. Non sapendo che cosa fare il ragazzo si mise a urlare, attirando purtroppo l'attenzione dei soldati tedeschi, che non mancarono di ucciderlo. Quando la mamma vide da lontano il figlio morto si mise a correre verso di lui piangendo e urlando. Quando il gruppo arrivò presso un nuovo rifugio, videro altre persone e si misero in un angolo, dove trascorsero il resto del tempo fino alla fine della guerra. Quando la guerra finalmente terminò, poterono tornare alle loro rispettive abitazioni, ma trovarono solo un cumulo di macerie. Bisognava ricominciare da capo, verso una nuova vita.

Intervista realizzata da Marika Canfora e Giorgia d'Onofrio 3°C dell'IC "Guido Rossi"